

Spazi pubblici e qualità dello spazio costruito

Rete urbana



Grado di consolidamento

- Informazione preliminare
- Risultato intermedio
- Dato acquisito

Versione del 01.09.2016

La data si riferisce all'entrata in vigore delle ultime modifiche della scheda ai sensi della Legge sullo sviluppo territoriale. Complementi d'informazione sulla cronologia completa delle procedure relative alla scheda possono essere richiesti all'Ufficio del Piano direttore.

Istanze responsabili

Sezione dello sviluppo territoriale

Istanze con compiti da svolgere

- Divisione delle costruzioni
- Divisione della scuola
- Divisione della formazione professionale
- Sezione della logistica
- Sezione della mobilità
- Ufficio per lo sviluppo economico
- Ufficio delle domande di costruzione
- Piattaforma interdipartimentale del paesaggio
- Commissione del paesaggio
- Commissione dei beni culturali
- tutti i Comuni

Obiettivi del Piano direttore

15, 1, 6, 13, 14, 18, 25

Schede correlate


P7, P10, R6, R7, R8

Cartografia

Nessun riferimento cartografico

Tempi e mezzi

Il Programma d'attuazione - consultabile sul sito Internet, www.ti.ch/pd, oppure presso l'Ufficio del Piano direttore - informa sui tempi e sui mezzi.

 Sfondo bianco:
testo informativo

 Sfondo grigio:
testo vincolante



**I. Situazione,
problemi,
sfide****Situazione e problemi**

Gli spazi pubblici sono il cuore pulsante di città, borghi e paesi del nostro Cantone. Da sempre essi si conformano come “vuoti” definiti da edifici ed elementi architettonici quali muri, recinzioni, alberature e altri manufatti di arredo urbano, ma anche da elementi naturali quali alberi, fiumi o laghi. Le piazze, le vie, i giardini pubblici e le aree di pertinenza di stazioni, municipi, chiese, ospedali e mercati appartengono da tempo al vocabolario dello spazio pubblico. A questi spazi “classici”, oggi si aggiungono i nuovi luoghi del vivere quotidiano: strutture per lo sport e lo svago, centri commerciali, autosili e posteggi, fermate dei trasporti pubblici, aree di servizio autostradali, ecc.

Poter beneficiare di spazi pubblici attrattivi e sicuri contribuisce a migliorare il benessere e la qualità di vita della popolazione. Ciò è particolarmente importante in un Cantone come il nostro, in cui la trasformazione del territorio agricolo in realtà urbana è avvenuta e avviene in tempi molto rapidi.

L'impegno profuso a questo scopo è già stato ed è tuttora molto. Si pensi alla sistemazione di piazze e degli edifici che le delimitano, alla pedonalizzazione dei centri cittadini, al restauro di importanti beni culturali e dei loro dintorni, alla tutela di aree naturali che svolgono anche una funzione ricreativa, ecc. Questo sforzo va proseguito e intensificato laddove i problemi sono maggiori. È uno sforzo collettivo cui sono chiamati a partecipare tutti: gli enti pubblici, l'economia e anche i privati; perché la gestione degli spazi pubblici non è una questione esclusivamente estetica e perché lo spazio pubblico non si ferma laddove finisce il suolo pubblico.

Sfide

Progettare lo spazio pubblico non significa occuparsi esclusivamente di manufatti. Significa integrare elementi naturali in ambito urbano, a vantaggio anche della varietà ecologica e dell'ambiente (paesaggio sonoro e qualità dell'aria). Si pensi per esempio al ruolo nel contempo ecologico e urbanistico di un corso d'acqua o di un'alberatura in un contesto urbano. Analogamente, anche la morfologia del terreno merita grande attenzione; le caratteristiche orografiche vanno integrate il più possibile nel progetto, anziché venir snaturate in funzione di un programma prestabilito.

Progettare lo spazio pubblico significa pure pensare alle esigenze e alle aspettative di tutte le fasce di popolazione, con particolare attenzione per quelle più deboli. Anziani e bambini devono poter usufruire dello spazio pubblico nel modo più incondizionato possibile, permettendo loro di creare o mantenere una solida rete di contatti sociali.

Che ci si trovi in un centro storico, nel nucleo di un paese, in una zona residenziale di periferia, in un'area industriale, in una zona commerciale o in riva a un lago, la progettazione dello spazio pubblico necessita sempre di una visione d'insieme e tiene conto – oltre che degli aspetti urbanistici, architettonici e viabilistici – anche degli elementi naturali e del patrimonio storico e culturale specifici di ogni luogo, rispettivamente delle diverse tipologie di fruitori.

In quest'ambito il Cantone – oltre a coordinare al meglio le sue attività sul territorio al fine di promuovere la qualità e la riqualifica degli spazi pubblici – ha il compito di sensibilizzare sull'importanza di questo tema e di sostenere le iniziative volte ad approfondirlo. Spazi pubblici sicuri e attrattivi, così come una buona qualità degli insediamenti, sono infatti un presupposto indispensabile per una razionale costruzione della Città-Ticino, affinché il territorio cantonale – la sua parte più abitata – non si trasformi in una distesa di strade, case e palazzi, ma preservi quelle peculiarità territoriali e paesaggistiche che lo rendono un luogo privilegiato per la residenza, il turismo e il lavoro.

2. Indirizzi

2.1 Indirizzi generali

Qualsiasi progetto o intervento che modifichi il territorio deve essere inteso quale occasione per arricchire, preservare o riqualificare il contesto in cui si inserisce, rispettandone l'identità. In particolare sono da perseguire:

- a. la creazione o il consolidamento di spazi pubblici facilmente accessibili, sicuri e attrattivi;
- b. la ricerca di soluzioni che favoriscano le relazioni sociali e che tengano conto delle esigenze delle differenti categorie di fruitori, con particolare riguardo per gli anziani e i bambini;
- c. la creazione o il consolidamento di un tessuto edilizio di qualità, ordinato, razionale e che favorisca l'uso parsimonioso del suolo e il risparmio energetico;
- d. la salvaguardia e l'integrazione del patrimonio costruito storico e culturale, evitando interventi che sviliscano monumenti, beni culturali, vie storiche ed elementi minori quali muri a secco, fontane, ecc.;
- e. il rispetto o l'integrazione di elementi naturali qualificanti: l'orografia del terreno, la rete idrografica, la vegetazione indigena;
- f. una maggiore mescolanza di funzioni tra loro compatibili;
- g. un linguaggio architettonico qualificato.

2.2 Temi prioritari

Particolare attenzione meritano i seguenti temi:

- a. il disegno della trama viaria e la progettazione degli spazi stradali;
- b. il disegno e la riorganizzazione della trama fondiaria;
- c. la sistemazione dei limiti delle proprietà (recinzioni, cinte, muri di contenimento, siepi, ecc.), allo scopo di garantire un apporto qualitativo dell'architettura privata alla conformazione dello spazio pubblico;
- d. la creazione o la salvaguardia di percorsi pedonali e ciclabili attrattivi e sicuri, e la loro integrazione in una rete di percorrenze continua e il più possibile completa (v. anche scheda M10);
- e. il recupero di spazi interstiziali, scorpori e resti inutilizzati di territorio, anche di dimensioni ridotte, al fine di migliorare il tessuto costruito in cui si inseriscono, in termini di accessibilità, sicurezza e attrattiva;
- f. il recupero o il riutilizzo di strutture, impianti o aree in disuso (v. anche scheda R7);
- g. nelle aree periurbane, la ricerca di nuovi modelli insediativi e abitativi che coniughino i pregi della casa unifamiliare e quelli di una maggiore densità edilizia;
- h. il disegno degli spazi pubblici nelle aree a grossa affluenza di pubblico, quali i centri commerciali, gli stadi, i cinema multisala, i centri sportivi, le stazioni ecc. (v. anche scheda R8);
- i. una maggiore multifunzionalità delle strutture a uso pubblico (per esempio scuole e centri sportivi).

3. Misure

3.1 Misure prioritarie

Gli indirizzi di questa scheda (cap. 2) sono da applicare in particolare attraverso:

- a. l'informazione e la sensibilizzazione presso i privati, le scuole, i tecnici, ecc., con l'ausilio di pubblicazioni, direttive, momenti informativi, corsi, eventi, ecc.;
- b. il sostegno alla ricerca di soluzioni attraverso processi partecipativi e approcci multidisciplinari;
- c. la realizzazione e la diffusione di interventi esemplari (tramite progetti pilota, concorsi urbanistici o di architettura, ecc.);
- d. una maggiore collaborazione tra enti pubblici e tra pubblico e privato;
- e. il sostegno di iniziative che promuovono gli indirizzi qui esposti;
- f. l'aggiornamento delle norme del Piano regolatore (NAPR) volto a concretizzare gli indirizzi di questa scheda.

4. Compiti

4.1 Livello cantonale

La Sezione dello sviluppo territoriale:

- a. coordina le attività dell'Amministrazione cantonale che incidono sulla qualità dello spazio pubblico e di quello costruito in generale;
- b. approfondisce e diffonde – in particolare presso i Comuni e in seno all'Amministrazione cantonale – gli indirizzi per migliorare la qualità degli spazi pubblici e dello spazio costruito in generale;

per il tramite dell'Ufficio della natura e del paesaggio:

- c. esamina e preavvisa gli atti pianificatori e le domande di costruzione tenendo conto degli indirizzi di questa scheda.

La Sezione della logistica:

- d. tiene conto degli indirizzi di questa scheda nella progettazione degli edifici e delle infrastrutture pubbliche.

e. I seguenti Servizi cantonali perseguono gli scopi di questa scheda nell'ambito delle loro mansioni:

- Piattaforma interdipartimentale del paesaggio;
- Commissione del paesaggio;
- Commissione dei beni culturali;
- Ufficio delle domande di costruzione;
- Sezione della mobilità;
- Ufficio per lo sviluppo economico;
- Divisione delle costruzioni;
- Divisione della scuola;
- Divisione della formazione professionale.

4.2 Livello comunale

4. Compiti

I Comuni:

- a. incoraggiano il miglioramento della qualità urbana, sia attraverso interventi esemplari, sia sviluppando modalità volte a incentivare i privati e a coinvolgere le diverse categorie di fruitori;
- b. considerano gli indirizzi di questa scheda nell'ambito della pianificazione delle utilizzazioni; verificano e se del caso adeguano le norme di Piano regolatore;
- c. sensibilizzano la popolazione sull'importanza di questo tema.

4.3 Altri

Associazioni di categoria, associazioni di quartiere, privati.

5. Documenti di riferimento e allegati

Norme legislative principali

Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT), 22.6.1979.

Legge sullo sviluppo territoriale (Lst), 21.6.2011.

Regolamento della legge sullo sviluppo territoriale (RLst), 20.12.2011.

Legge edilizia cantonale (LE), 13.3.1991.

Documenti di riferimento

Rapporti esplicativi

GUERRA, C.: *Proprietà e qualità dello spazio urbano in Ticino: trasformazioni recenti*, Dipartimento del territorio, Sezione dello sviluppo territoriale, Bellinzona, 2005.

SEZIONE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA: *Proprietà e qualità dello spazio urbano in Ticino: trasformazioni recenti*, Studi di base/2 per la revisione del PD. Supplemento alla rivista "Dati, statistiche e società", Bellinzona, 2004, anno IV - N.4.

Altri documenti (in ordine cronologico discendente)

UFFICIO FEDERALE DELLA CULTURA, ICOMOS: *Garten- Denkmäler in der Planung*, Berna, 2014

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO: *Comparti delle stazioni: una sfida urbanistica*. Bellinzona, 2013.

VLP-ASPAN, *Densification et qualité de vie*, Territoire & Environnement, Janvier 1/2012.

METRON, *7 Tools zur Innenentwicklung: die Metron Dichtebox*, 2011.

UFFICIO FEDERALE DELL'AMBIENTE (UFAM), *Développement durable et conception des espaces routiers en zone résidentielle*, Berna, 2011.

COSCIENZA SVIZZERA (Gruppo di studio e di informazione per la Svizzera Italiana), *2050, un'Insubria di anziani, una sfida per i nostri valori*, Convegni 1 e 2, 2008 e 2009.

REGIONALPLANUNG ZUERICH UND UMGEBUNG - RZU, *Qualitätsvolle innere Verdichtung, Anregungen für die Praxis*, 2008.

MAGNAGO LAMPUGNANI. V., KELLER, T., BUSER, B. (Ed.): *Städtische Dichte*, Verlag Neue Zürcher Zeitung, 2007.

MORO, I., HAENY, G.: *Un espace public pour tous - Guide pour une planification cohérente*, Equiterre, Genève, 2007.

UFFICIO FEDERALE DELLE STRADE (USTRA): *Il traffico lento nei progetti d'agglomerato, Linee guida*, Berna, 2007.

GRUEN STADT ZUERICH (Hrsg), *Das Grünbuch der Stadt Zürich*, Zurigo, 2006.

BASSAND, M. e al.: *Vivre et créer l'espace public*, Presses polytechniques et universitaires romandes, Lausanne, 2001.

TOUSSAINT J., ZIMMERMANN M. : *User, observer et fabriquer l'espace public*, Presses polytechniques et universitaires romandes, Lausanne, 2001.

Link utili

www.fussverkehr.ch/it

www.urbaging.ch

